



anno 79 n.173 giovedì 27 giugno 2002

euro 0,90 l'Unità + Vhs "La primavera del 2002" € 7,40
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZZE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Ma che cosa si è messo in testa?
devono essersi chiesti a Kananaskis.
Infatti Berlusconi ha indossato il locale



cappello da cowboy e poi - con molto
tatto - ha detto: «Gli altri si sono goduti
il paesaggio e io invece ho lavorato».

Si riferiva a quei perdigiorno di Bush,
Putin, Chirac, Schroeder e gli altri.
Ansa, 26 giugno, ore 18.26.

Il governo dà dell'assassino a Cofferati

I ministri Giovanardi e Scajola minacciano il leader sindacale, lo accusano di provocare violenza
La Cgil: parole infamanti. Duro scontro alla Camera. I Ds: vogliono criminalizzare chi si oppone

IL GIOCO SPORCO DELLA DESTRA/2

Antonio Padellaro

Da che mondo e mondo, tutti i regimi autoritari cercano di mettere a tacere l'opposizione accusandola di istigare la violenza e il terrorismo. In Birmania o nel Togo, i dittatori locali non devono dare conto all'opinione pubblica e procedono all'imbavagliamento di chi non è d'accordo senza tante storie. Nelle società più evolute la criminalizzazione dell'avversario, per costringerlo al silenzio, è una tecnica sottile che comincia sempre con una dichiarazione di vittimismo. Dopo il famoso discorso di Matteotti, per restare nella nostra storia patria, Mussolini lamentava la miopia dei suoi oppositori che invece di aiutarlo a dominare gli abusi delle squadre, se ne rendevano complici fomentandone l'aggressività. Pochi giorni dopo, infatti, Matteotti scomparve. Ora, onestamente, il fascismo era il fascismo mentre quello incarnato, alla Camera, dai ministri Giovanardi e Scajola è ancora a confronto una piccola cosa, che però già sa come procedere all'annientamento morale del nemico, naturalmente con un occhio ai sondaggi. Fino all'altro ieri era possibile pensare che l'accusa di contiguità tra terrorismo e lotte sindacali fosse sfuggita al ministro Maroni per un colpo di sole, che sul prato di Pontida, domenica, picchiava duro. Che la cosa fosse seria lo si è capito, invece, quando i giornali della destra hanno individuato in Sergio Cofferati, nome e cognome, il mandante morale di un ritorno del terrorismo armato, dato per sicuro e già con la lista dei possibili bersagli. In testa all'elenco, i leader Cisl e Uil, Pezzotta e Angeletti, sul punto di firmare il «patto scellerato» con il governo.

SEGUE A PAGINA 30

ROMA Giovanardi e Scajola insistono: danno dell'assassino a Cofferati. Dice Giovanardi, chiamato alla Camera dai Ds: le parole della Cgil fomentano odio. Aggiunge Scajola: le parole hanno conseguenze, già ci sono minacce. Violente accusa: vogliono criminalizzare chi si oppone. E Fassino replica in aula: un comportamento sconcertante, frasi aberranti. La Cgil: accuse infamanti.

ALLE PAGINE 2-3

Aosta

Confessa la madre:
ho annegato io
i miei due bimbi
nel lago

PALIERI E RIPAMONTI A PAGINA 7



BOSSI CI PORTA A PONTIDA

Agazio Loiero

Se dovesse andare in porto il progetto di devolution illustrato ieri da Bossi al Senato, nel nostro paese si verificherebbero due strani paradossi. Il primo. La coalizione di governo, dopo aver fatto incetta di voti nel sud, affiderebbe al capo della Lega l'incarico di realizzare il suo vecchio sogno di sbarazzarsi di questo fastidioso territorio. Fallita, a causa dell'ingresso dell'Italia in Europa, la secessione cruenta, se ne realizzerebbe una, come dire, mite (anche se l'aggettivo accostato a Bossi stride un poco) attraverso il fisco ed il voto del Parlamento.

SEGUE A PAGINA 30

Ascolti in discesa

La Rai di Berlusconi affonda piano piano A Mediaset brindano

Natalia Lombardo

ROMA La Rai sta perdendo la sua leadership a favore di Mediaset: è un vero e proprio j'accuse, il dossier scritto dal consigliere Rai Luigi Zanda. Sedici pagine sulla «progressiva erosione» del primato dell'azienda pubblica che iniziano così: la Rai è in crisi. Urgono «interventi radicali per invertire la rotta», puntando sulla «qualità del servizio pubblico e la competizione con Mediaset», un fattore, quest'ultimo, che, secondo il consigliere vicino alla Margherita, è sempre stato trascurato. Ecco gli ingredienti per la cura: «La qualità dei prodotti, la mescolanza di idee, restituire interesse ed appeal ai programmi, garantire la presenza di voci e idee diverse (anche scomode) da quelle della maggioranza». Un colpo al direttore generale, Agostino Sacca, un monito al presidente, Antonio Baldassarre sull'esclusione di Biagi e Santoro.

Qual è la causa del declino Rai? «La vistosa omologazione ai generi e agli stili Mediaset». Zanda riconosce che l'azienda privata ha «un'offerta di programmi più compatta, orientata su target ben individuati, con una varietà pari alla domanda». Particolari che la Rai non considera, evidentemente, puntando troppo su «eventi» e «grandi spettacoli del sabato sera, costosi e effimeri». E l'omologazione, per di più senza distinzione fra programmi finanziati dal canone o dalla pubblicità, porta alla «perdita di identità e dal capitale di idee» della Rai. Se si mette sullo stesso piano di Mediaset, insomma, la Rai è sconfitta.

Dai dati Auditel il consigliere rileva come, nel 2001 e 2002, a fine maggio, prima dell'inizio dei Mondiali, la Rai mantenga la leadership con il 46,6%, contro il 43,3 di Mediaset, ma entrambe calano, mentre crescono le reti minori.

SEGUE A PAGINA 6

Usa, un'epidemia di bilanci falsi e di crolli

Dopo la Enron si scopre che i conti del colosso Worldcom sono truccati: 17 mila lavoratori sul lastrico

BUSH RISCHIA SENZA ARAFAT

Sigmund Ginzberg

Sotto pressione, Yasser Arafat ha indetto le elezioni per il gennaio dell'anno prossimo. Saranno «democratiche, democratiche, democratiche», ha detto. Tutti, ma proprio tutti - compresi gli analisti americani e quelli israeliani - convengono che se si votasse oggi il settantaduenne Arafat, da trent'anni leader indiscusso del suo popolo, sarebbe rieletto a grande maggioranza a capo dell'Autorità palestinese. Non viene considerata probabilità ma certezza.

SEGUE A PAGINA 13



NEW YORK Un altro scandalo finanziario colpisce l'America e i mercati internazionali dopo il crack Enron. Worldcom, uno dei più grandi operatori al mondo di telecomunicazioni, ha ammesso di aver falsificato i bilanci per circa 4 miliardi di dollari. Bush annuncia: «Colpiremo i responsabili». Cadono le borse europee, mentre l'Euro si avvicina alla parità col dollaro.

SERVIZI A PAGINA 11

Mondiali

Il Brasile elimina
la Turchia
Gran finale
con la Germania

ALLE PAGINE 19-20

CAPITALISMO MALATO

Rinaldo Gianola

L'America si sveglia minacciata da un nuovo scandalo finanziario e si interroga se il suo trionfante capitalismo dei profitti stellari e delle stock options, dell'opulenza e della durezza dei managers, sia davvero ancora il migliore. Forse George Bush poteva illudersi che il crack Enron, con il suo devastante corollario di migliaia di dipendenti licenziati e lo sperpero di una ricchezza immensa, fosse fino a ieri solo un caso.

SEGUE A PAGINA 30

23 MARZO 16 APRILE
L'ART.18 NON SI TOCCA
LA PRIMAVERA DEL 2002
L'ITALIA PROTESTA L'ITALIA SI FERMA
oggi il film in edicola
con
l'Unità il manifesto Liberazione
a soli €6,50 in più
Le immagini e le atmosfere della più grande manifestazione di piazza del dopoguerra raccontate da 49 registi coordinati da Francesco Maselli in libreria con manifestolibri e il volume "18° Parallelo" e a richiesta con Rassegna Sindacale

l'Unità il manifesto Liberazione rassegna

PROMETEO E RONCONI, NEMICI DI DELL'UTRI

Saverio Lodato

Venerdì 21 giugno, 2002, teatro greco di Siracusa, al tramonto. Va in scena il *Prometeo incatenato* di Eschilo, per la regia di Luca Ronconi. Dicono che ad Atene le rappresentazioni cominciassero all'alba e andassero avanti sino al tramonto. Ora non è più così: si finisce sempre al calar del sole, ma l'inizio è a pomeriggio inoltrato. Erano quasi le 18.30 quando ho imboccato il vialetto che immette alla suggestiva scalinata in pietra sopravvissuta - le pietre sono pietre - per quasi duemilacinquecento anni. Mi viene incontro Marcello Dell'Utri (è al centro di un gruppo di persone), e mi tende la mano. È allegro, sorridente. Vestito di lino blu, camicia celeste, cravatta scura.

SEGUE A PAGINA 23

fronte del video Maria Novella Oppo Mezzo servizio

Quando l'altra sera è apparso in tv Scajola, con la sua aria compunta da vecchio dc, per dirci che non corriamo rischi di terrorismo, dati i precedenti dell'uomo, abbiamo sentito un brivido per la schiena. Ma poche ore dopo è apparso anche Martino, per dirci, con la sua aria soddisfatta da piazzista berlusconiano, che siamo tutti nel mirino. A questo punto dell'occupazione dello spazio tv da parte del governo, non abbiamo saputo più a che santo votarci. Se il ministro degli interni sostiene che siamo al sicuro e invece quello della difesa che siamo in pericolo, 'per la contraddizione che nol consente', come direbbe Dante, necessariamente uno dei due ha torto e l'altro ha ragione. Tranne che qui non siamo in campo filosofico, ma in campo berlusconiano e, in campo berlusconiano, c'è una possibilità in più che alla ragione umana non è data: che abbiano torto tutti e due. Ma ieri Martino, sfidando la logica, la filosofia, la matematica e anche la geometria, ha sostenuto: 'Abbiamo ragione tutti e due, perché Scajola parlava dell'Italia e io dell'estero'. Bella trovata, per dire che, ormai, la verità è a mezzo servizio. A servizio completo c'è solo la tv.

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 18.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.